

Servizi di sicurezza integrata, un supporto fondamentale per le imprese nella gestione dell'emergenza sanitaria

intervista a Giuseppe Albrizio, CEO della G.S.S. Global Security Service

Ci parli di G.S.S., un operatore importante nel settore dei servizi di sicurezza integrata.

G.S.S. Global Security Service nasce sulle orme dell'istituto di vigilanza "Metronotte Bisceglie" della famiglia Albrizio (fondato nel 1965), dall'intuizione di differenziare e integrare l'offerta dei servizi di sicurezza dando vita ad una realtà operante su tutto il territorio italiano ed in alcuni paesi esteri ormai da 12 anni.

G.S.S. Global Security Service, associata CONFINDUSTRIA, ha focalizzato la propria attività nell'ambito dei servizi integrati di sicurezza fiduciaria - security, safety & technology.

Come avete reagito alla richiesta di supporto da parte dei grandi clienti a seguito del propagarsi del Covid - 19?

Sin dai primi giorni di questa emergenza sanitaria le aziende fornitrici di servizi di sicurezza fiduciaria sono state coinvolte, in maniera consistente, ad affiancare industrie, presidi sanitari, centri commerciali e grande distribuzione. Una richiesta pervenuta con il succedersi dei DPCM, di nuove ordinanze regionali e policy aziendali, che non ha trovato impreparati gli operatori del settore.

In tempi stretti abbiamo sottoposto a specifica formazione ed informazione tutto il nostro personale sulle varie policy di sicurezza e protocolli condivisi per l'emergenza dei nostri committenti, tra i quali annoveriamo istituti di credito, GDO, aziende operanti nel settore alimentare, meccanico, oil & gas, sanitario.



Le cronache hanno raccontato di episodi di assalti ai supermercati o di reazioni aggressive nei confronti del personale. Voi avete vissuto situazioni simili?

Purtroppo sì, in alcuni punti vendita della grande distribuzione i nostri operatori si sono trovati a gestire situazioni come quelle raccontate dalle cronache.

Soprattutto nel periodo del primo lockdown, la gente non aveva, o faceva finta di non comprendere, la gravità della situazione e spesso reagiva in maniera "scomposta" alle indicazioni dei nostri operatori.

Sembrerà scontato ma l'operatore di servizi di sicurezza integrata svolge un compito assai delicato, soprattutto in un periodo critico come quello che stiamo vivendo, poiché è chiamato a svolgere il servizio di operatore di sicurezza che conosce bene, con l'ulteriore complessità di far rispettare



dai clienti le nuove regole, come doversi sottoporre alla misurazione della temperatura con termoscanner (di nostra proprietà e messi a disposizione dei nostri committenti), utilizzare correttamente le mascherine, a mantenere l'adeguata distanza di sicurezza.

Gentilezza, fermezza e professionalità da parte degli operatori nel far rispettare le procedure, in questo caso di health e safety, hanno dimostrato di essere l'unico approccio efficace.

Un approccio che richiede un forte impegno nella formazione del personale.

La formazione del personale è un imperativo categorico nelle mie aziende.

Oltre alla formazione obbligatoria ai sensi di legge, sottoponiamo i nostri operatori a innumerevoli corsi che vengono strutturati in funzione delle esigenze della committenza.

La formazione è una "dotazione" fondamentale per l'operatore, per consentirgli di affrontare ogni tipo di situazione con la dovuta professionalità ed efficacia.

In particolare, in questo periodo abbiamo organizzato incontri formativi con esponenti del mondo della security e delle FF.OO per la gestione delle crisi, compresi gli aspetti relativi all'aggressività dell'interlocutore.

Ha percepito paure e timori di contagiarsi da parte dei suoi dipendenti?

Naturalmente, ma sin dal primo momento abbiamo messo a loro disposizione ogni dispositivo di protezione individuale che potesse metterli al riparo dal contagio. Inoltre, tutti gli

operatori vengono sottoposti a test sierologici ed antigenici ed a tamponi molecolari presso strutture private.

Si è parla spesso di "portieri" sottopagati e di "portieri" che svolgono attività che sarebbero riservate alle guardie giurate. Lei cosa ne pensa?

Come avrà notato, non ho mai parlato di "portieri" in quanto per me sono "operatori di servizi di sicurezza".

Operatori che interloquiscono con manager, personalità, pubblica utenza, che sono sottoposti a formazione specifica, che parlano più lingue e che operano su dispositivi informatici. E' pertanto necessario dare dignità a questa categoria, che è fatta da donne e uomini con le loro famiglie, alle quali si devono assicurare livelli economici adeguati. Su questo aspetto, è indispensabile un diverso approccio da parte della committenza per non esasperare le tariffe al ribasso. Il mio personale è inquadrato con il CCNL per i dipendenti di Istituti e Imprese di Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, contratto collettivo firmato dalle principali sigle sindacali e datoriali. Ritengo che dovrebbe essere una massima in questo settore: *"Un operatore che sorride sul posto di lavoro è un dipendente che è gratificato dalla possibilità di crescita professionale e dal suo stipendio"*.

In merito al secondo punto, gestendo anche un Istituto di Vigilanza conosco bene quelle che sono le attività per cui sono deputate le guardie giurate e quelle da poter affidare agli operatori dei servizi non regolamentati.

In questo caso spetta a noi imprenditori indicare ai nostri clienti la scelta più opportuna da fare.

E questo nasce da una attenta valutazione delle criticità alle quali è esposto il cliente.



Contatti:
G.S.S. Global Security Service
www.gsssicurezza.it